

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN GIURISPRUDENZA

CLASSE: LMG 01

REGOLAMENTO DIDATTICO A.A. 2019/2020

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito presso l'Università degli Studi di Torino il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza della classe LMG/01. Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree Magistrali in Giurisprudenza di cui al D.M. 16 marzo 2007 (*G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155*).
2. Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Giurisprudenza e afferisce alla Scuola di scienze giuridiche, politiche ed economico-sociali.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, di seguito indicato con CCLM.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea Magistrale a ciclo unico, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Giurisprudenza, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

Il corso è principalmente orientato alla formazione delle tradizionali professioni giuridiche (avvocati, magistrati, notai). Esso si prefigge pertanto l'obiettivo di far acquisire agli studenti una conoscenza dei settori principali dell'ordinamento tanto nei loro fondamenti, quanto nelle loro caratteristiche più specifiche, nonché la padronanza degli strumenti metodologici necessari per l'autoaggiornamento del giurista e per l'approfondimento di singoli argomenti.

Il percorso formativo, nel rispetto dell'apprendimento dei settori giuridici classici, si snoda con modalità qualitative e quantitative aggiornate secondo le prospettive di orientamento e di lavoro del giurista in un ambito sempre più internazionalizzato e in cui sempre più forti sono gli intrecci tra le grandi famiglie degli ordinamenti giuridici. A tal fine il corso è volto anche a familiarizzare lo studente con il linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera.

Nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti della classe di laurea, il corso intende inoltre fornire agli studenti una adeguata consapevolezza della logica ed argomentazione giuridica e forense, oltre che consentire l'acquisizione di quelle conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto attuale anche nella prospettiva della loro evoluzione nel tempo.

Dopo aver conseguito la laurea magistrale lo studente potrà accedere a corsi di terzo livello, quali master e dottorati di ricerca, oltretutto ai percorsi formativi specificamente destinati all'avvio alle professioni forensi (Scuola di specializzazione per le professioni legali).

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio:

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza è principalmente finalizzato a far acquisire ai propri laureati una conoscenza dei settori principali dell'ordinamento giuridico tanto nei loro fondamenti, quanto nelle loro caratteristiche più specifiche; la padronanza degli strumenti culturali e metodologici necessari per un'adeguata impostazione di questioni giuridiche generali e speciali, il possesso degli strumenti di base utili per il successivo aggiornamento della proprie competenze e per l'approfondimento di singoli argomenti.

I laureati magistrali in Giurisprudenza disporranno di un'adeguata padronanza delle linee portanti del sistema normativo italiano nei suoi diversi aspetti pubblicistici e privatistici. Conosceranno, nelle loro linee fondamentali, il sistema delle relazioni internazionali e il diritto europeo, tanto dell'U.E. che di singoli Stati. Avranno conseguito quelle conoscenze storiche e di teoria generale che risultano necessarie per valutare principi e istituti del diritto attuale anche alla luce della loro evoluzione nel tempo. Saranno in grado di comprendere singole norme, inquadrandole nel sistema normativo al quale appartengono, di individuarne radici e modelli in un'ottica di comparazione, che tenga conto degli intrecci tra le grandi famiglie degli ordinamenti giuridici, di comprenderne le implicazioni di ordine politico-economico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati magistrali in Giurisprudenza acquisiscono la capacità di applicare le proprie conoscenze alla soluzione di specifici problemi giuridici in contesti professionali diversi, da quelli propri delle professioni legali tradizionali a quelli specifici dei giuristi inseriti in imprese pubbliche e private, nei diversi settori della pubblica amministrazione, in istituzioni comunitarie ed in organizzazioni internazionali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati magistrali in Giurisprudenza acquisiscono la capacità di raccogliere e interpretare i dati di fatto, molteplici e sempre differenti, al fine di formulare giudizi autonomi, che possono richiedere elaborazioni originali, integrando le conoscenze acquisite durante il corso per aggiornarle di fronte alla evoluzione giuridica e sociale. Ai fini dell'acquisizione di tale capacità una particolare attenzione sarà dedicata agli aspetti metodologici, sia nell'ambito dei singoli corsi che dei seminari e della preparazione della dissertazione scritta conclusiva.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati magistrali in Giurisprudenza acquisiscono la capacità di comunicare informazioni, idee e soluzioni a interlocutori non specialisti, acquisendo le informazioni necessarie a risolvere i problemi proposti e prospettandone le possibili soluzioni, ed eventualmente svolgendo un ruolo di mediazione rispetto ad ulteriori interlocutori specialisti nel campo del diritto o in settori collegati. Le abilità comunicative, espresse anche in forma scritta nelle relazioni a seminari e nella dissertazione finale, saranno potenziate dalla conoscenza di una lingua giuridica straniera. Particolare importanza per l'acquisizione di adeguate abilità comunicative hanno le attività relative all'acquisizione di una lingua straniera, di ulteriori conoscenze linguistiche, di abilità relazionali.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati magistrali in Giurisprudenza acquisiscono le capacità di approfondimento e di autonomo aggiornamento che consentono al professionista di integrare le conoscenze acquisite durante gli studi con quelle dovute alle evoluzioni del sistema giuridico.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati:

Il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza è principalmente destinato a formare: Avvocati, Notai, Magistrati Esperti legali in imprese; Esperti legali in enti pubblici.

Avvocato:

funzione in un contesto di lavoro:

L'Avvocato è il professionista legittimato a rappresentare e tutelare gli interessi del cliente (persona, impresa, organizzazione,...) nelle questioni legali e nei diversi gradi di giudizio civile, penale, amministrativo, in forza di un mandato e dietro pagamento di un onorario. Redige contratti e atti giuridici; fornisce attività di consulenza legale; presta assistenza legale e può svolgere funzione di arbitro in sede stragiudiziale.

competenze associate alla funzione:

- conoscenza approfondita degli ordinamenti giuridici in ambito non solo nazionale, ma anche europeo ed internazionale;

- conoscenze storiche che consentano di comprendere e valutare gli istituti di diritto positivo in rapporto alle loro trasformazioni nel tempo;
- capacità di applicare conoscenza e comprensione con autonomia di giudizio e abilità comunicativa;
- capacità di redigere testi giuridici chiari, pertinenti e ben argomentati;
- conoscenza degli aspetti istituzionali degli ordinamenti giudiziari;
- padronanza degli elementi essenziali del linguaggio giuridico, della logica e dell'argomentazione giuridica e forense, della deontologia professionale;
- capacità di avvalersi di strumenti informatici;
- capacità di approfondire ed aggiornare le conoscenze acquisite durante gli studi per adeguarle alle specifiche esigenze professionali e alle innovazioni legislative;
- padronanza del vocabolario giuridico di una o più lingue straniere.

sbocchi occupazionali:

Accesso all'avvocatura, previo svolgimento della pratica (presso uno studio legale o, in parziale alternativa, frequentando una Scuola di Specializzazione per le professioni legali) e superamento di un esame di Stato, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Notaio

funzione in un contesto di lavoro:

Il Notaio è un libero professionista che esercita una funzione pubblica. In tale veste, ha il compito di ricevere gli atti tra vivi (compravendite, mutui, donazioni,...) e di ultima volontà (testamenti), di attribuire loro pubblica fede, conservarne il deposito, rilasciarne le copie, i certificati e gli estratti. Accerta la volontà dei contraenti e la riveste della forma giuridica idonea a garantire la legalità dell'atto redatto, consigliando alle parti lo strumento giuridico per il raggiungimento dei fini prefissati; verifica la legalità dei contenuti oggetto degli atti e la conformità dei documenti; esegue accertamenti (ad esempio ipotecari e catastali) e fornisce consulenza specialistica. Il notaio ha pure facoltà di compiere atti di volontaria giurisdizione.

competenze associate alla funzione:

- conoscenza approfondita degli ordinamenti giuridici in ambito non solo nazionale, ma anche europeo ed internazionale;
- conoscenze storiche che consentano di comprendere e valutare gli istituti di diritto positivo in rapporto alle loro trasformazioni nel tempo;
- capacità di applicare conoscenza e comprensione con autonomia di giudizio e abilità comunicativa;
- capacità di redigere testi giuridici chiari, pertinenti e ben argomentati;
- padronanza degli elementi essenziali del linguaggio giuridico, della logica e dell'argomentazione giuridica, della deontologia professionale;
- capacità di avvalersi di strumenti informatici;
- padronanza del vocabolario giuridico di una o più lingue straniere.
- capacità di approfondire ed aggiornare le conoscenze acquisite durante gli studi per adeguarle alle specifiche esigenze professionali e alle innovazioni legislative.

sbocchi occupazionali:

Accesso alla professione di notaio, previo svolgimento della pratica (presso uno studio notarile o, in parziale alternativa, frequentando una Scuola di Specializzazione per le professioni legali) e superamento di un concorso nazionale secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Magistrato:

funzione in un contesto di lavoro:

Il Magistrato è un funzionario pubblico, appartenente ad un ordine autonomo e indipendente. Nel sistema giudiziario italiano sono presenti più giurisdizioni (giudici ordinari, amministrativi, contabili, tributari militari), la cui competenza è fissata dalla legge in base alla materia o alla posizione giuridica vantata dal soggetto di diritto. In particolare, i giudici ordinari amministrano la giustizia civile e penale attraverso organi giudicanti (giudici titolari della funzione giurisdizionale) e organi requirenti (i pubblici ministeri che esercitano in via esclusiva l'azione penale e intervengono nel processo a cura di interessi pubblici).

competenze associate alla funzione:

- conoscenza approfondita degli ordinamenti giuridici in ambito non solo nazionale, ma anche europeo ed internazionale;
- conoscenze storiche che consentano di comprendere e valutare gli istituti di diritto positivo in rapporto alle loro trasformazioni nel tempo;
- capacità di applicare conoscenza e comprensione con autonomia di giudizio e abilità comunicativa;
- capacità di redigere testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti e ben argomentati;
- conoscenza degli aspetti istituzionali degli ordinamenti giudiziari;
- padronanza degli elementi essenziali del linguaggio giuridico, della logica e dell'argomentazione giuridica e forense, della deontologia professionale;
- capacità di avvalersi di strumenti informatici;
- capacità di approfondire ed aggiornare le conoscenze acquisite durante gli studi per adeguarle alle specifiche esigenze professionali e alle innovazioni legislative;
- padronanza del vocabolario giuridico di una o più lingue straniere.

sbocchi occupazionali:

Accesso alle funzioni di magistrato, previo superamento di un concorso nazionale secondo quanto previsto dalla normativa vigente. L'ammissione al concorso è attualmente subordinata al conseguimento del Diploma della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali, alla frequenza del tirocinio di formazione, ovvero al possesso dei titoli di avvocato o di dottore di ricerca.

Esperto legale in imprese:**funzione in un contesto di lavoro:**

L'attività professionale dell'esperto legale è volta a tutelare gli interessi di natura giuridica dell'impresa, nella quale opera, nei diversi settori che coinvolgono la vita aziendale. Il suo compito principale consiste nel tradurre, in termini giuridici, le scelte di politica dell'impresa e nel valutare le conseguenze legali delle decisioni gestionali, nonché nel far applicare le disposizioni legislative che impongono obblighi all'impresa stessa, segnalando, in particolare, le opportunità, i rischi e le ricadute aziendali correlati a nuove disposizioni e normative. Inoltre fornisce assistenza e consulenza legale alle unità organizzative, cura controversie legali e contenziosi, redige la contrattualistica nazionale ed internazionale, coordina i rapporti con le amministrazioni e le istituzioni.

competenze associate alla funzione:

- conoscenza approfondita degli ordinamenti giuridici in ambito non solo nazionale, ma anche europeo ed internazionale;
- capacità di applicare conoscenza e comprensione con autonomia di giudizio e abilità comunicativa;
- conoscenza delle procedure amministrative;
- conoscenza dei principi e delle pratiche di economia e contabilità
- capacità di redigere testi giuridici chiari, pertinenti e ben argomentati;
- capacità di avvalersi di strumenti informatici;
- capacità di seguire attività correlate all'amministrazione e gestione di impresa
- padronanza del vocabolario giuridico di una o più lingue straniere.
- capacità di approfondire ed aggiornare le conoscenze acquisite durante gli studi per adeguarle alle specifiche esigenze professionali e alle innovazioni legislative.

sbocchi occupazionali:

L'Esperto legale in imprese presta la propria attività quale dipendente o consulente presso imprese private, (industrie, manifatture, istituti bancari o assicurativi, agenzie immobiliari e di intermediazione), operando prevalentemente nell'ambito delle direzioni centrali o nelle filiali capo area.

Esperto legale in enti pubblici:**funzione in un contesto di lavoro:**

L'attività lavorativa che i laureati in Giurisprudenza possono essere chiamati svolgere nell'ambito di enti pubblici attiene a campi e funzioni diverse. Esse possono consistere più direttamente nella gestione e nel coordinamento dell'ufficio legale e di tutti gli aspetti legali inerenti al funzionamento ed alle attribuzioni di enti pubblici ed organi della Pubblica Amministrazione; ovvero possono attenersi allo svolgimento di funzioni direttive o

dirigenziali di uffici pubblici, per le quali si richiede di predisporre atti, pratiche o provvedimenti amministrativi, curare i rapporti con enti o soggetti esterni, svolgere funzioni ispettive ed anche di consulenza, studio e ricerca nell'interesse dell'amministrazione o dell'ente di appartenenza

competenze associate alla funzione:

Sono competenze comuni alle diverse funzioni individuate dal profilo:

- conoscenza approfondita degli ordinamenti giuridici in ambito non solo nazionale, ma anche europeo ed internazionali;
- capacità di applicare conoscenza e comprensione con autonomia di giudizio e abilità comunicativa;
- conoscenza delle procedure amministrative;
- conoscenza dei principi e delle pratiche di economia e contabilità
- capacità di redigere testi giuridici chiari, pertinenti e ben argomentati;
- capacità di avvalersi di strumenti informatici;
- padronanza del vocabolario giuridico di una o più lingue straniere.
- capacità di approfondire ed aggiornare le conoscenze acquisite durante gli studi per adeguarle alle specifiche esigenze professionali e alle innovazioni legislative.

sbocchi occupazionali:

Il laureato in Giurisprudenza può aspirare a svolgere funzioni professionali in ambito nazionale, europeo e internazionale.

1. In ambito nazionale, previo superamento di concorso pubblico, può rivestire posizioni di elevata qualificazione quale funzionario con compiti direttivi o dirigenziali negli organi centrali e periferici della Pubblica Amministrazione, negli enti locali territoriali e negli enti funzionali.
2. In ambito europeo, previo superamento di concorso pubblico, può rivestire ruoli di elevata qualificazione negli organi dell'Unione Europea.
3. In ambito internazionale può accedere, tramite concorso, alla carriera diplomatica ed anche rivestire funzioni di responsabilità nell'ambito di organizzazioni internazionali governative e non, svolgendo attività di ricerca e di reporting per la propria istituzione e di collegamento con i funzionari delle burocrazie nazionali e con altre organizzazioni intergovernative e non governative.

L'Esperto legale può perfezionare la propria formazione frequentando Master di II livello e corsi di perfezionamento.

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

Requisito d'accesso è il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o analogo titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo. Sono richieste una buona padronanza della lingua italiana, nonché conoscenze storiche e di cultura generale tali da consentire l'accostamento al lessico disciplinare specifico. È altresì opportuna una sufficiente conoscenza di una lingua straniera, che consenta, nel corso dei propri studi, di acquisire padronanza della lingua giuridica.

L'Ateneo di Torino sulla base di lunga esperienza di proposte di TARM diversificate e basate per lo più su tematiche disciplinari, alla luce dei risultati ottenuti dagli studenti in termini di progressione della carriera, e in modo particolare di acquisizione di 40 cfu nel primo anno, monitorate attentamente negli ultimi 3 anni accademici, con un'analisi supportata anche da un gruppo di esperti, ha concluso che la capacità di avanzamento nel percorso universitario sia fondato sulla capacità di comprensione di testi universitari e su basi adeguate di matematica e lingua italiana.

A seguito di questa analisi i requisiti di accesso saranno accertati tramite una prova unica di Ateneo idonea a valutare questi aspetti e chi ancora non possiede tali abilità dovrà rafforzare le proprie soft skill (<https://www.almalaurea.it/info/aiuto/lau/manuale/soft-skill>) attraverso un percorso unico articolato mediante formazione erogata in modalità telematica che prevede una graduale acquisizione delle soft-skill utili alla frequenza e allo studio con profitto dei corsi universitari (<https://www.passport.unito.it/>).

L'iscrizione, pertanto, sarà subordinata allo svolgimento del Test di Accertamento dei Requisiti Minimi (TARM) che consisterà in una prova a risposta multipla con un numero complessivo di 55 domande, ciascuna con più risposte possibili di cui 1 esatta, da svolgersi entro il tempo massimo di 120 minuti.

In particolare il TARM ha una struttura articolata in 6 sezioni per un totale di 55 domande e una soglia a 30:

- 20 domande di comprensione del testo
- 10 domande di matematica
- 10 domande di lingua italiana
- 5 domande di cultura generale umanistica
- 5 domande di cultura generale scientifica
- 5 domande di cultura generale giuridica, economica e sociale

A seguito di esito insufficiente del test verranno assegnati degli OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi) che consistono nel percorso Passport.U. Gli OFA sono considerati assolti con il completamento del percorso unico di rafforzamento delle soft skills, da completarsi, a iscrizione avvenuta, per poter procedere alla compilazione del piano carriera

ARTICOLO 4 **Durata del corso di studio**

1. La durata normale del corso è di cinque anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 300 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del quinquennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.
4. Gli iscritti al Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza non decadono dalla qualità di studente. In caso di interruzione della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCLM della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione.

ARTICOLO 5 **Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti**

1. Il Corso di Laurea non si articola in curricula.
2. Il piano di studio è descritto nell'allegato n. 2 e viene annualmente aggiornato.

ARTICOLO 6 **Tipologia delle attività formative**

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma organizzato in n. 2 periodi didattici, approvato dal CCLM e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento ovvero della Scuola. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. I corsi sono di norma di circa 80 ore per 12 crediti, di circa 60 ore per 9 crediti o di circa 40 ore per 6 crediti, secondo una ripartizione del 28% di lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e del 72% di studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

3. Il Corso di Laurea, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; le attività devono essere approvate singolarmente dal CCLM e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno stabiliti dal CCLM di volta in volta.
4. Gli studenti del Corso di Laurea possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stage ecc., che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso.
5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea, e approvate dal Consiglio del Dipartimento.

ARTICOLO 7

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa.
3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.
5. Il calendario degli esami di profitto prevede 9 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico.
6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento, su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente.
7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentita la Commissione Consultiva Paritetica e del riesame competente e i Docenti interessati.
8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.
9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente ne dà comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o per sua delega, dal Presidente del CCLM. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. È possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere altri professori, ricercatori, dottori di ricerca, titolari di assegni o borse di ricerca, cultori della materia. Il riconoscimento della qualifica di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del CCLM.
13. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame tre volte in un anno accademico, dall'appello di dicembre a quello di settembre successivo.

14. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.

15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.

16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.

17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 8

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito i crediti previsti, esclusi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale. La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto in uno dei settori scientifici disciplinari nell'ambito del quale si è sostenuto almeno un insegnamento del Corso di Laurea ed è volta ad accertare capacità espositive, logico-metodologiche e giuridiche adeguate all'attività del giurista nel campo delle professioni legali e dello studio scientifico del diritto.

2. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni riguardanti le attività formative precedenti e la prova finale, nonché ogni altro elemento rilevante.

3. I crediti relativi alla lingua straniera, associati alla prova finale previsti nella scheda delle attività formative, devono riguardare una delle lingue europee principali e si conseguono normalmente con apposite prove, secondo quanto indicato nei percorsi di studio.

ARTICOLO 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi possieda i requisiti necessari per iscriversi al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, oppure ne abbia già conseguito il titolo può iscriversi ad uno solo o a più insegnamenti impartiti in esso. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

2. Nel caso in cui lo studente si iscriva successivamente al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza la frequenza e/o il superamento degli esami effettuati tramite iscrizione a corsi singoli possono essere riconosciuti e convalidati.

ARTICOLO 10

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Sono previste propedeuticità obbligatorie tra i seguenti insegnamenti e settori:

- **Diritto privato** è propedeutico agli insegnamenti dei S.S.D.: IUS/01, IUS/04, IUS/05, IUS/07, IUS/15, IUS/17;
- **Diritto costituzionale** è propedeutico agli insegnamenti dei S.S.D.: IUS/07, IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/12, IUS/13, IUS/14, IUS/15, IUS/16, IUS/17, IUS/21, ed all'insegnamento Diritto Ecclesiastico;
- **Diritto privato romano** è propedeutico agli insegnamenti dell'S.S.D. IUS/18 ad eccezione di Storia del diritto pubblico romano I e II;
- **Economia politica** è propedeutico agli insegnamenti dei S.S.D.: SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/03, SECS-P/07, SECS-P/08, SECS-P/11, SECS-P/12, SECS-S/01;
- **Storia del diritto italiano** ed europeo è propedeutico agli insegnamenti dell'S.S.D. IUS/19;
- **Filosofia del diritto** è propedeutico agli insegnamenti dell'S.S.D. IUS/20;
- **Diritto penale** è propedeutico agli insegnamenti dei S.S.D.: IUS/16 e IUS/17;
- **Diritto commerciale** è propedeutico agli insegnamenti: Diritto commerciale II e Diritto della crisi d'impresa;

- **Diritto dell'Unione Europea** è propedeutico agli insegnamenti: Diritto del processo e del contenzioso dell'UE; Diritto dell'integrazione europea; EU mobility and migration law;
 - **Sistemi giuridici comparati** è propedeutico agli insegnamenti: Diritto comparato della globalizzazione e Diritto e letteratura;
 - **Diritto amministrativo I** è propedeutico all'insegnamento Diritto amministrativo II;
 - **Diritto internazionale** è propedeutico ai seguenti insegnamenti: Diritto delle organizzazioni internazionali economiche; Diritto internazionale umanitario; EU external relations; International environmental law; International institutional law; International moot courts; Transitional justice; International arbitration;
 - **Diritto processuale civile** è propedeutico all'insegnamento Diritto processuale civile progredito.
2. La frequenza alle varie attività formative è consigliata, ma non strettamente obbligatoria, salvo diverse indicazioni del docente.
3. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono stabilite annualmente dal CCLM e rese note agli studenti entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli studi e la Guida dello studente.

ARTICOLO 11

Piano carriera

1. Il CCLM determina annualmente, nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, il percorso formativo consigliato, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal Decreto Ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel Manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.

ARTICOLO 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il CCLM propone al Consiglio di Dipartimento il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza dell'Università di Torino, in occasione del trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCLM convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Agli studenti che provengano da corsi di Laurea della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza. In ogni caso non potrà essere riconosciuto un numero di crediti superiori a quelli conseguiti dallo Studente nel precedente percorso di laurea.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 24 crediti a titolo di "Attività formative a scelta dello studente".
4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in "Ulteriori attività formative" (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 18 crediti.
5. Nel caso di provenienza da altri Corsi di Laurea diversi dalla classe LMG/01 e nel caso di studenti già in possesso di titolo universitario, il riconoscimento dei crediti sarà di volta in volta esaminato ed approvato dal CCLM.

ARTICOLO 13
Docenti

Docenti del corso di studio

Settore insegnamento	DOCENTE	Settore docente
IUS/20	Cecilia BLENGINO <i>Ricercatore confermato</i>	IUS/20
IUS/16	Laura SCOMPARIN <i>Professore Ordinario</i>	IUS/16
IUS/17	Davide PETRINI <i>Professore Ordinario</i>	IUS/17
IUS/20	Paolo HERITIER <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i> <i>Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE</i> <i>"Amedeo Avogadro"-Vercelli</i>	IUS/20
IUS/01	Docente di riferimento Joelle LONG <i>Ricercatore confermato</i>	IUS/01
IUS/18	Andrea TRISCIUOGLIO <i>Professore Associato confermato</i>	IUS/18
IUS/09	Roberto CAVALLO PERIN <i>Professore Ordinario</i>	IUS/10
IUS/21	Fabio LONGO <i>Ricercatore confermato</i>	IUS/21
IUS/08	Docente di riferimento Alessandra ALGOSTINO	IUS/08

	<i>Professore Associato confermato</i>	
IUS/10	Barbara Sara Alessandra Lorenza GAGLIARDI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	IUS/10
IUS/10	Roberto CARANTA <i>Professore Ordinario</i>	IUS/10
IUS/10	Docente di riferimento Mariano PROTTO <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	IUS/10
IUS/10	Docente di riferimento Carlo Emanuele GALLO <i>Professore Ordinario</i>	IUS/10
IUS/10	Docente di riferimento Maura MATTALIA <i>Ricercatore a t.d. (art. 24 c.3-b L. 240/10)</i>	IUS/10
IUS/10	Sergio FOA' <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	IUS/10
IUS/10	Paolo PATRITO <i>Ricercatore a t.d. (art. 24 c.3-b L. 240/10)</i>	IUS/10
IUS/11	Docente di riferimento Ilaria ZUANAZZI <i>Professore Associato confermato</i>	IUS/11
IUS/01	Docente di riferimento Angelo CHIANALE <i>Professore Ordinario</i>	IUS/01
IUS/01	Docente di riferimento	IUS/01

	Edoardo FERRANTE <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	
IUS/01	Docente di riferimento Paolo GALLO <i>Professore Ordinario</i>	IUS/01
IUS/01	Ugo MATTEI <i>Professore Ordinario</i>	IUS/01
IUS/01	Alessandro CIATTI CAIMI <i>Professore Ordinario</i>	IUS/01
IUS/01	Luciano OLIVERO <i>Ricercatore confermato</i>	IUS/01
IUS/01	Ilaria RIVA <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	IUS/01
IUS/04	Docente di riferimento Paolo MONTALENTI <i>Professore Ordinario</i>	IUS/04
IUS/04	Docente di riferimento Marco RICOLFI <i>Professore Ordinario</i>	IUS/04
IUS/04	Mia CALLEGARI <i>Professore Associato confermato</i>	IUS/04
IUS/04	Tilde Maria CAVALIERE <i>Ricercatore confermato</i>	IUS/04
IUS/04	Eva Raffaella DESANA <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	IUS/04

IUS/04	Gianni MIGNONE <i>Professore Associato confermato</i>	IUS/04
IUS/04	Maurizio CAVANNA <i>Ricercatore confermato</i>	IUS/04
IUS/02	Pier Giuseppe MONATERI <i>Professore Ordinario</i>	IUS/02
IUS/11	Bianca GARDELLA <i>Professore Associato confermato</i> <i>Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE</i> <i>"Amedeo Avogadro"-Vercelli</i>	IUS/02
IUS/19	Valerio GIGLIOTTI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	IUS/19
IUS/08	Docente di riferimento Enrico GROSSO <i>Professore Ordinario</i>	IUS/08
IUS/08	Docente di riferimento Ilenia MASSA PINTO <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	IUS/08
IUS/08	Docente di riferimento Francesco PALLANTE <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	IUS/08
IUS/08	Anna Maria POGGI <i>Professore Ordinario</i>	IUS/09
IUS/08	Francesco Maria PIZZETTI	

IUS/08	Docente di riferimento Valeria Giusi Francesca MARCENO' <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	IUS/08
IUS/08	Matteo LOSANA <i>Ricercatore a t.d. (art. 24 c.3-b L. 240/10)</i>	IUS/08
IUS/08	Cristina BERTOLINO <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	IUS/09
IUS/02	Docente di riferimento Michele GRAZIADEI <i>Professore Ordinario</i>	IUS/02
IUS/02	Christine FERRARI BREEUR	
IUS/02	Patrick MISTRETTA	
IUS/07	Docente di riferimento Fiorella LUNARDON <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	IUS/07
IUS/07	Mariapaola AIMO <i>Professore Associato confermato</i>	IUS/07
IUS/07	Daniela IZZI <i>Professore Associato confermato</i>	IUS/07
IUS/07	Anna FENOGLIO <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	IUS/07
IUS/15	Docente di riferimento Eugenio DALMOTTO <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	IUS/15

IUS/14	Docente di riferimento Francesco COSTAMAGNA <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	IUS/14
IUS/13	Lorenza MOLA <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	IUS/13
IUS/14	Stefano MONTALDO <i>Ricercatore a t.d. (art. 24 c.3-b L. 240/10)</i>	IUS/14
IUS/14	Michele VELLANO <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	IUS/14
IUS/16	Paolo FERRUA	
IUS/11	Maria Chiara RUSCAZIO <i>Ricercatore a t.d. (art. 24 c.3-b L. 240/10)</i>	IUS/11
IUS/13	Docente di riferimento Maria Margherita SALVADORI <i>Professore Associato confermato</i>	IUS/13
IUS/13	Docente di riferimento Andrea SPAGNOLO <i>Ricercatore a t.d. (art. 24 c.3-b L. 240/10)</i>	IUS/13
IUS/13	Edoardo GREPPI <i>Professore Ordinario</i>	IUS/13
IUS/13	Alberto ODDENINO <i>Professore Associato confermato</i>	IUS/13
IUS/08	Luca IMARISIO <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	IUS/08

IUS/17	Docente di riferimento Alessandra ROSSI <i>Professore Ordinario</i>	IUS/17
IUS/17	Docente di riferimento Giorgio LICCI <i>Professore Associato confermato</i>	IUS/17
IUS/17	Marco PELISSERO <i>Professore Ordinario</i>	IUS/17
IUS/17	Maurizio RIVERDITI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	IUS/17
IUS/17	Gianluca RUGGIERO <i>Professore Associato (L. 240/10)</i> <i>Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE</i> <i>"Amedeo Avogadro"-Vercelli</i>	IUS/17
IUS/16	Giulia MANTOVANI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	IUS/16
IUS/01	Raffaele CATERINA <i>Professore Ordinario</i>	IUS/01
IUS/02	Roberto GANDIN <i>Ricercatore confermato</i>	IUS/02
IUS/18	Docente di riferimento Saverio MASUELLI <i>Ricercatore confermato</i>	IUS/18
IUS/18	Docente di riferimento Raffaella SIRACUSA <i>Ricercatore confermato</i>	IUS/18

IUS/18	Docente di riferimento Ferdinando ZUCCOTTI <i>Professore Ordinario</i>	IUS/18
IUS/18	Enrico SCIANDRELLO <i>Ricercatore a t.d. (art. 24 c.3-b L. 240/10)</i>	IUS/18
IUS/15	Docente di riferimento Matteo LUPANO <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	IUS/15
IUS/15	Davide TURRONI <i>Ricercatore confermato</i>	IUS/15
IUS/15	Docente di riferimento Elena D'ALESSANDRO <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	IUS/15
IUS/15	Docente di riferimento Alberto RONCO <i>Professore Associato confermato</i>	IUS/15
IUS/01	Alessandra QUARTA <i>Ricercatore a t.d. (art. 24 c.3-b L. 240/10)</i>	NN
IUS/16	Docente di riferimento Francesco CAPRIOLI <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	IUS/16
IUS/16	Docente di riferimento Barbara Maria LAVARINI <i>Professore Associato confermato</i>	IUS/16
IUS/21	Fabrizio CASSELLA <i>Professore Ordinario</i>	IUS/21

IUS/21	Mario Eugenio COMBA <i>Professore Ordinario</i>	IUS/21
IUS/21	Elisabetta Maria PALICI DI SUNI <i>Professore Ordinario</i>	IUS/21
IUS/18	Marco Antonio FENOCCHIO <i>Ricercatore confermato</i>	IUS/18
IUS/04	Barbara PETRAZZINI <i>Ricercatore confermato</i>	IUS/04
IUS/12	Stefania GIANONCELLI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	IUS/12
IUS/12	Enrico MARELLO <i>Professore Ordinario</i>	IUS/12
SECS-P/01	Docente di riferimento Gianna LOTITO <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	SECS-P/01
SECS-P/01	Cristiano ANTONELLI <i>Professore Ordinario</i>	SECS-P/02
SECS-P/01	Anna LO PRETE <i>Ricercatore a t.d. (art. 24 c.3-b L. 240/10)</i>	SECS-P/01
SECS-P/01	Fiorenzo MORNATI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	SECS-P/04
IUS/19	Docente di riferimento Elisa MONGIANO <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	IUS/19

IUS/14	Ludovica POLI <i>Ricercatore a t.d. (art. 24 c.3-b L. 240/10)</i>	IUS/13
IUS/20	Docente di riferimento Maria BORRELLO <i>Ricercatore confermato</i>	IUS/20
IUS/20	Docente di riferimento Claudio SARZOTTI <i>Professore Ordinario</i>	IUS/20
IUS/20	Massimo DURANTE <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	IUS/20
IUS/20	Ugo PAGALLO <i>Professore Ordinario</i>	IUS/20
IUS/20	Docente di riferimento Patrick NERHOT <i>Professore Ordinario</i>	IUS/20
IUS/21	Mia CAIELLI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	IUS/21
Non e' stato indicato il settore dell'attivita' formativa	Annamaria VITERBO <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	IUS/13
IUS/02	Docente di riferimento Silvia FERRERI <i>Professore Ordinario</i>	IUS/02
IUS/02	Roberta ALUFFI <i>Professore Associato confermato</i>	IUS/02

IUS/02	Domenico FRANCAVILLA <i>Professore Associato confermato</i>	IUS/02
IUS/02	Sabrina PRADUROUX <i>Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-a L. 240/10)</i>	IUS/02
IUS/20	Docente di riferimento Giovanni TORRENTE <i>Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-a L. 240/10)</i>	IUS/20
IUS/19	Docente di riferimento Caterina BONZO <i>Ricercatore confermato</i>	IUS/19
IUS/19	Docente di riferimento Paola Vittoria CASANA <i>Professore Associato confermato</i>	IUS/19
IUS/19	Enrico Michele Martino GENTA TERNAVASIO <i>Professore Ordinario</i>	IUS/19
IUS/19	Michele ROSBOCH <i>Professore Associato confermato</i>	IUS/19

Docenti di riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA
1.	TORRENTE	Giovanni	IUS/20	RD
2.	ZUANAZZI	Ilaria	IUS/11	PA

3.	ZUCCOTTI	Ferdinando	IUS/18	PO
4.	ALGOSTINO	Alessandra	IUS/08	PA
5.	BONZO	Caterina	IUS/19	RU
6.	BORRELLO	Maria	IUS/20	RU
7.	CAPRIOLI	Francesco	IUS/16	PO
8.	CASANA	Paola Vittoria	IUS/19	PA
9.	CHIANALE	Angelo	IUS/01	PO
10.	COSTAMAGNA	Francesco	IUS/14	PA
11.	D'ALESSANDRO	Elena	IUS/15	PO
12.	DALMOTTO	Eugenio	IUS/15	PA
13.	FERRANTE	Edoardo	IUS/01	PA
14.	FERRERI	Silvia	IUS/02	PO
15.	GALLO	Carlo Emanuele	IUS/10	PO
16.	GALLO	Paolo	IUS/01	PO

17.	GRAZIADEI	Michele	IUS/02	PO
18.	GROSSO	Enrico	IUS/08	PO
19.	LAVARINI	Barbara Maria	IUS/16	PA
20.	LICCI	Giorgio	IUS/17	PA
21.	LONG	Joelle	IUS/01	RU
22.	LOTITO	Gianna	SECS-P/01	PA
23.	LUNARDON	Fiorella	IUS/07	PO
24.	LUPANO	Matteo	IUS/15	PA
25.	MARCENO'	Valeria Giusi Francesca	IUS/08	PA
26.	MASSA PINTO	Ilenia	IUS/08	PO
27.	MASUELLI	Saverio	IUS/18	RU
28.	MATTALIA	Maura	IUS/10	RD
29.	MONGIANO	Elisa	IUS/19	PO
30.	MONTALENTI	Paolo	IUS/04	PO

31.	NERHOT	Patrick	IUS/20	PO
32.	PALLANTE	Francesco	IUS/08	PA
33.	PROTTO	Mariano	IUS/10	PO
34.	RICOLFI	Marco	IUS/04	PO
35.	RONCO	Alberto	IUS/15	PA
36.	ROSSI	Alessandra	IUS/17	PO
37.	SALVADORI	Maria Margherita	IUS/13	PA
38.	SARZOTTI	Claudio	IUS/20	PO
39.	SIRACUSA	Raffaella	IUS/18	RU
40.	SPAGNOLO	Andrea	IUS/13	RD

ARTICOLO 14 **Orientamento e Tutorato**

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di laurea. Possono essere chiamati a contribuire per specifiche attività di tutorato: studenti capaci e meritevoli (ai sensi dell'art. 41 dello Statuto), laureandi, neolaureati, dottorandi, specializzandi, assegnisti di ricerca, personale tecnico-amministrativo dell'Università. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del corso di laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement).

2. Docenti responsabili del tutorato:

DURANTE	Massimo
VIDETTA	Cristina



BONZO	Caterina
MOLA	Lorenza
RUOZZI	Elisa
SCIANDRELLO	Enrico
MARCENO'	Valeria Giusi Francesca
GENTA TERNAVASIO	Enrico Michele Martino
GRAZIADEI	Michele
RIVERDITI	Maurizio
DEGANELLO	Mario
LOSANA	Matteo
ZUANAZZI	Ilaria
PALLANTE	Francesco
IZZI	Daniela
PETRAZZINI	Barbara
CAIELLI	Mia
NASI	Claudia Teresa

ARTICOLO 15

Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la [Commissione Monitoraggio e Riesame](#), che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.
3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:
 - confronto tra docenti e studenti;
 - autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
 - istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
 - di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
 - di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.
4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).
5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 16

Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
2. Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.
3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 17

Altre Commissioni

1. Il consiglio di corso di studio può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Studio. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di Corso di Studio.

ARTICOLO 18

Approvazione e modifiche del regolamento

1. Il regolamento didattico è approvato dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del CCLM.
2. Il regolamento didattico viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza si applica alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione al corso di studio.

ARTICOLO 19

Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza risultassero già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il CdLM CU determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.